

10/2/2007

sette sere
il giornale
della
tua città

CULTURA E SPETTACOLI

sette sere

sette sere
il giornale
della
tua città

Il bilancio del primo anno di attività

Fellini: una sala sempre viva senza dimenticare il territorio

Faenza. Dopo un anno di vita, fra l'arte (cinema, teatro e musica) e la solidarietà, la Compagnia Teatro Fellini nella prima assemblea dei soci ha tirato le somme del 2006, con molte luci e qualche ombra.

L'anno da poco concluso è stato molto intenso, dalle domeniche pomeriggio di varietà di febbraio e marzo al cinema d'essai, dagli appuntamenti di musica classica e jazz alla finale di Faenza Rock e alla collaborazione col Mei. Ora è quasi finita la rassegna di cinema «Martedì d'essai», ma a fine febbraio ne partirà un'altra, «Amalg-Amiamoci. Visioni per un mondo unito». Tra i progetti anche la concessione (gratuita) del teatro

per due giornate alle associazioni che fanno parte della Consulta del Volontariato.

Alessandra Donati, responsabile amministrativa della Fellini, approfondisce i temi di questo bilancio.

Quali le emozioni e quali le delusioni?

«Tutto è stato emozione perché siamo tutti volontari che facevano queste cose per la prima volta. C'è stata anche un po' di delusione perché ci siamo trovati alcune difficoltà. Forse ci aspettavamo un po' più di appoggio dall'Amministrazione comunale, ma siamo andati avanti lo stesso, e col cuore».

Come nasce il progetto di offrire

due giornate alle associazioni?

«Noi come Compagnia Fellini siamo un'associazione di promozione sociale, perciò i nostri utili li dovremmo dare in beneficenza ad associazioni scelte dall'assemblea dei soci. Ma nel 2006 non abbiamo avuto utili, così abbiamo pensato di dare il teatro per due giorni ad ogni associazione che ne faccia richiesta (guardando al contenuto degli spettacoli per vedere se è in linea con i nostri scopi), per organizzare quello che vogliono».

Quali i progetti e quale il pubblico a cui puntate?

«Noi guardiamo sempre con un occhio di riguardo le associazioni di volontariato. I nostri eventi sono



CHICCO CAPIOZZO
TORNA ALLA FELLINI

soprattutto cinema e musica. Come cinema diamo un occhio al contenuto, proponendo non qualcosa di culturale in sé e per sé, né commerciale, ma che abbia un contenuto più profondo, un messaggio etico, se non di denuncia almeno fuori dal coro. Come musica cerchiamo di dare spazio ai giovani del faentino, del lughese e dell'imolese, che possono trovarsi gli spazi chiusi da artisti

più importanti, sia nella musica classica che nel jazz o nella musica «contaminata».

Il prossimo evento?

«Domenica 18 febbraio alle 21,30 ci sarà il concerto di un quartetto jazz che avevamo ospitato l'anno scorso con successo: Santimone, Capiozzo, Bedetti e Asherie».

Fabrizio Pasi

